

**OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO
DEI PARCHI DEL PO E DELLA COLLINA
TORINESE**

WORKING PAPER 06/2008

Un piano strategico per il fiume Po



Dipartimento Interateneo Territorio
Politecnico e Università di Torino

INDICE

1. Premessa	2
2. Linee d'azione	3
2.1. Linea 1. Il riassetto idraulico e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena	3
2.2. Linea 2. La conservazione della risorsa idrica ai fini del mantenimento della portata del fiume Po nei periodi di magra	4
2.3. Linea 3. La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale del Po	4
2.4. Linea 4. Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica	5
2.5. Linea 5. Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione	6
3. La Relazione di orientamento	7

Il presente lavoro è dovuto a:
Carlo Socco (responsabile scientifico)
Andrea Cavaliere, Stefania M. Guarini.

Osservatorio del Paesaggio del Po e della Collina Torinese 2008
OCS - Dipartimento Interateneo Territorio - Politecnico e Università di Torino
L'autorizzazione ad utilizzare o a riprodurre parti del presente documento è concessa solo se viene citata la fonte.

1. Premessa

Di recente, la Consulta delle Province rivierasche del Po e l'Autorità di Bacino del fiume Po hanno approvato una bozza di programma di interventi per il periodo 2007– 2013.¹ Data l'importanza delle azioni che con detto programma s'intende avviare, ne diamo qui tempestiva informazione.

Il programma nasce nell'ambito delle attività previste dal *Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po* sottoscritto, nel maggio del 2005, dagli enti aderenti alla Consulta.

Col Protocollo, i soggetti firmatari si sono impegnati a definire una proposta di programma di azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi qualificanti:

- miglioramento delle condizioni di sicurezza, anche mediante azioni di riduzione della vulnerabilità e incentivi alla delocalizzazione;
- incentivazione delle attività di manutenzione ordinaria e di monitoraggio morfologico e controllo;
- tutela delle fasce fluviali;
- tutela quali-quantitativa della risorsa idrica;
- incentivazione della fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- promozione dell'immagine del Po e del turismo fluviale;
- sostegno alle attività ecocompatibili e all'educazione e sensibilizzazione ambientale.²

Il percorso intrapreso con il Protocollo del 2005 si concluderà con la formazione del "Masterplan del Po" contenente:

- lo Scenario strategico del Sistema Po, quale *vision* di riferimento e prefigurazione del futuro assetto territoriale del Po;
- il Programma di azioni che mette a sistema le diverse politiche e iniziative interessanti l'ambito fluviale Po, assicurando la convergenza delle azioni in corso ed evitando contraddizioni e incoerenze tra le politiche settoriali;
- la Proposta delle priorità di intervento, suddivise in priorità di breve e di medio-lungo periodo.

Lo schema di "Masterplan del Po" sarà presentato nel IV° Congresso Nazionale del Po previsto nell'autunno prossimo.³

¹ Consulta delle Province rivierasche del Po, Autorità di Bacino del fiume Po (2007) *Un futuro sostenibile per il Po. Schema di Programma operativo 2007– 2013*. Bozza 14 settembre 2007. Il documento è stato preceduto da una bozza provvisoria del 2 febbraio 2007.

² Op. cit., p. 4.

³ Op. cit., p. 6.

2. Linee d'azione

Per affrontare le principali criticità presenti nella regione fluviale del Po che riguardano la sicurezza delle popolazioni, l'equilibrio del bilancio idrico, la qualità delle acque e lo stato ecologico e paesaggistico delle fasce ripariali sono state individuate le seguenti linee di intervento prioritarie per il periodo di programmazione 2007-2013:

1. il riassetto idraulico e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena;
2. la conservazione della risorsa idrica ai fini del mantenimento della portata del fiume Po nei periodi di magra;
3. la conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale del Po.

Ad esse si aggiungono, a supporto di una progettazione integrata del Sistema Po, ulteriori due linee di intervento:

4. il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica;
5. il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione.⁴

Di seguito si richiamano brevemente i principali contenuti delle sopra elencate linee d'azione.

2.1. Linea 1. Il riassetto idraulico e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena

Il documento di programma constata come “la costruzione ed il mantenimento di un sistema complesso e interagente di opere idrauliche di difesa costituito dalle arginature, dalle difese di sponda dell'alveo di magra, e dalle opere per la sistemazione a corrente libera della via navigabile, hanno considerevolmente migliorato il grado di protezione nei confronti delle piene e la fruizione delle risorse connesse al fiume contribuendo così in modo decisivo allo sviluppo urbanistico ed economico della Pianura Padana.”⁵

Tuttavia il consistente sforzo compiuto non è stato sufficiente a dare l'auspicata protezione “assoluta” contro le piene. Per di più la crescente artificializzazione degli alvei ha fortemente condizionato le dinamiche naturali del corso d'acqua, provocando in molti casi squilibri morfologici e depauperamento della qualità ambientale ai quali è necessario porre urgentemente rimedio.

Nel documento si propone di definire un disegno strategico che consenta di recuperare la massima funzionalità complessiva del corso d'acqua mediante:

- la riattivazione dei processi morfologici oggi del tutto condizionati dalla presenza diffusa di opere di difesa locale – spesso in parte o del tutto incompatibili con il

⁴ Op. cit., p. 9.

⁵ Ibidem.

buon regime delle acque, se non addirittura dannose – e dall’abbassamento dell’alveo inciso;

- il recupero della capacità di espansione e laminazione nelle aree perifluviali progressivamente sacrificata per favorire e accelerare il deflusso verso valle.

Al fine di rafforzare la conoscenza per la gestione del rischio residuale di inondazione si prevedono due azioni specifiche:

- la mappatura del rischio residuale e la sensibilizzazione delle popolazioni sull’esistenza di tale rischio
- l’individuazione delle aree a più bassa vulnerabilità che possono essere interessate dalle piene superiori a quella di riferimento (piene al limite della prevedibilità).

2.2. Linea 2. La conservazione della risorsa idrica ai fini del mantenimento della portata del fiume Po nei periodi di magra

Il documento di programma constata che “l’uso dell’acqua nel bacino del Po è particolarmente intensivo (il volume medio annuo utilizzato corrisponde a circa il 70% dei deflussi naturali) e molto spesso comporta situazioni di conflittualità, soprattutto nelle aree di pianura dove è maggiore la concentrazione di attività antropiche e dove di conseguenza la domanda d’acqua (in particolare per gli usi irrigui) e le condizioni d’inquinamento sono più elevate.”⁶

Poiché tra le principali cause del sovrasfruttamento delle risorse idriche vi è la bassa efficienza dei sistemi di irrigazione, in particolare di quello a scorrimento che è anche quello maggiormente responsabile dei rischi di inquinamento, si individua come azione prioritaria la redazione di piani di conservazione della risorsa idrica ai fini del mantenimento della portata del fiume Po nei periodi di magra.

Tale azione, da svilupparsi nell’ambito di pianura, prevede la definizione di linee guida comuni e la redazione dei Piani per ciascun comprensorio irriguo.

2.3. Linea 3. La conservazione dell’integrità ecologica della fascia fluviale del Po

Lo sviluppo economico avvenuto nell’ultimo mezzo secolo ha determinato una consistente pressione ambientale su tutto il territorio della pianura padana. Anche i fiumi hanno subito un consistente processo di impoverimento ambientale che ha modificato “le morfologie degli alvei e gli ambienti e le biocenosi fluviali (lanche, rami secondari, barre, isole, formazioni di vegetazione ripariale, formazioni di greto, ecosistemi acquatici, ecc.)”⁷

Ciononostante per la pianura padana i corsi d’acqua costituiscono “gli ultimi lembi del territorio in cui si concentra la maggiore biodiversità e la presenza di elementi naturali

⁶ Op. cit., p. 11.

⁷ Op. cit., p. 12.

ancora significativi, nonostante le forti pressioni subite. In particolare, il Po è l'unico vero corridoio ecologico della pianura ed insieme costituisce il più grande sistema nazionale che collega le Alpi all'Appennino Settentrionale e al Delta del Po, nonché i vari settori montuosi delle Alpi e dell'Appennino settentrionale tra di loro.”⁸

Numerosi sono i siti della Rete Natura 2000 presenti lungo il Po (circa 150 SIC e ZPS). Ciò rende necessario prevedere in via prioritaria una specifica attività, indirizzata al completamento e coordinamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000 (SIC e ZPS) in un'ottica di scala di asta fluviale, attraverso la redazione di Piani specifici per la gestione degli habitat di interesse e di linee di indirizzo per la rete irrigua minore.

In questo quadro si inserisce l'applicazione della Direttiva Quadro “Acque” 2000/60/CE con la formazione dei piani di tutela delle acque sui quali sono impegnate le Regioni con l'Autorità di Bacino.

La risposta organica alle esigenze di rafforzamento del patrimonio di biodiversità consiste nella progettazione e nella realizzazione della rete ecologica lungo l'asta del Po con interventi di consolidamento del sistema primario della rete ecologica e di rinaturazione diffusa.

Nel documento si sostiene che “gli interventi e le azioni di rinaturazione e di valorizzazione ambientale assumono una triplice valenza strategica: permettono di conservare la biodiversità, costituiscono uno strumento di riduzione degli effetti delle piene e consentono di raggiungere più facilmente gli obiettivi di qualità stabiliti nella normativa comunitaria sulle acque operando sull'inquinamento diffuso e sul potenziamento della capacità autodepurativa del corso d'acqua.”⁹

2.4. Linea 4. Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica

Con questa linea d'azione si intende valorizzare importanti risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e culturali ancora poco conosciute e apprezzate. A tale scopo si propongono quattro filoni progettuali:¹⁰

- completamento della ciclovia del Po (e della rete dei percorsi secondari ad esso collegati);
- realizzazione del sistema della navigazione turistica del Po;
- completamento del sistema dei portali turistici del Po;
- sostegno alla fruizione e all'avvio della regione turistica fluviale.

Protagonisti di questa azione progettuale devono essere soprattutto gli enti locali che dovrebbero impegnarsi su alcune tematiche particolarmente rilevanti:

- riscoperta dei luoghi e dei paesaggi fluviali;
- valorizzazione della cultura locale anche attraverso percorsi ecomuseali;

⁸ Ibidem.

⁹ Op. cit., p. 13.

¹⁰ Op. cit., p. 14.

- percorsi ciclabili e cammini;
- valorizzazione dell'enogastronomia.

Sulla base di questi indirizzi il proposto programma si propone di incentivare la progettualità locale erogando risorse finanziarie da gestire autonomamente, ma assoggettate a processi di valutazione per garantire il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza oltre che dei criteri specifici per garantire la centralità del fiume nella progettualità.

2.5. Linea 5. Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione

Un corretto governo del Po pone problemi di scala sovralocale, i quali però devono essere risolti con il concorso attivo del sistema di governo locale. Ciò richiede azioni di rafforzamento della governance del Sistema Po.

In via prioritaria si tratta di affrontare le criticità e gli aspetti di seguito elencati:

- come i diversi livelli di governo, competenti su specifici aspetti e alle diverse scale territoriali, sono messi in grado di dialogare tra di loro entro una dimensione multilivello (governance verticale);
- come gli attori istituzionali sono messi in grado di comunicare e coinvolgere i diversi portatori di interessi (gruppi sociali, privati, imprese) e i cittadini più in generale nella gestione partecipativa delle politiche per il fiume (governance orizzontale);
- come far crescere il senso di identità e l'appartenenza territoriale;
- come conoscere il quadro complessivo delle iniziative interessanti l'ambito fluviale utile a promuovere una progettazione integrata e condivisa a livello di asta Po.¹¹

Nell'ambito del programma operativo si propone a tal scopo di integrare e/o rafforzare le reti della conoscenza, della formazione e della partecipazione.

Lo strumento individuato per approfondire la conoscenza è l'*Atlante del patrimonio locale*, attraverso il quale si intende:

- rappresentare i valori del patrimonio territoriale;
- ricostruire relazioni virtuose fra la comunità insediata e il proprio ambiente affinché la società locale possa riconoscere, valorizzare e prendersi cura del proprio patrimonio territoriale;
- promuovere l'autoriconoscimento e la crescita dell'identità locale come strumento per la valorizzazione del patrimonio e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda i temi legati alla formazione delle competenze tecniche in tema di tutela e valorizzazione del territorio fluviale, l'intervento proposto, denominato *Campus*

¹¹ Op. cit., p. 15.

del Po, intende sostenere la progettazione di percorsi formativi specifici (es. master, formazione a distanza...) per:

- sostenere e alimentare la crescita professionale degli operatori dello sviluppo fluviale;
- offrire formazione multidisciplinare (ingegneria idraulica, geologia, ecologia, scienze ambientali, economia dello sviluppo, ricerca sociale, analisi delle politiche...) ai funzionari e ai dirigenti delle pubbliche amministrazioni locali;
- promuovere la diffusione di competenze e conoscenze in tema di tutela e valorizzazione del territorio fluviale attraverso attività formative rivolte agli istituti superiori.

Sono, inoltre, affrontati i temi legati alla partecipazione con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione su obiettivi e contenuti del programma e rendere permanente il coinvolgimento dei portatori di interessi nella elaborazione delle strategie. Nell'ambito di questa linea si inserisce anche la proposta di costituire il *Sistema informativo* e la *Biblioteca virtuale del fiume Po* per la condivisione dei saperi.

3. La Relazione di orientamento

Il 16 novembre la Consulta delle Province rivierasche del Po e l'Autorità di Bacino del fiume Po hanno approvato la bozza della "Relazione di orientamento" per l'attuazione del programma dove si delinea lo scenario strategico del sistema Po e si confermano gli assi, le misure e le azioni da mettere in campo (Box 1).

BOX 1. Assi, misure e azioni

Asse sicurezza, difesa del suolo e gestione delle risorse idriche

1. Miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e recupero degli spazi di mobilità del fiume nei territori di pianura

- 1.1 Interventi di recupero morfologico.
- 1.2 Interventi di miglioramento della capacità di espansione e laminazione nel corridoio fluviale.
- 1.3 Interventi di manutenzione, consolidamento e adeguamento del sistema arginale.
- 1.4 Azioni di rafforzamento della conoscenza per la gestione del rischio residuale di inondazione.

2. Controllo delle pressioni e mitigazione degli impatti sulle risorse idriche nella regione fluviale del Po

- 2.1 Azioni per il controllo dei carichi inquinanti concentrati e diffusi (comparto civile- industriale, comparto agrozootecnico).
- 2.2 Azioni per il ripristino della funzionalità del reticolo drenante naturale e artificiale.
- 2.3 Azioni per il contenimento del sovrasfruttamento della risorsa idrica, anche quale fattore di impoverimento delle capacità naturali di autodepurazione dei corpi idrici.
- 2.4 Azioni per il contenimento della risalita del cuneo salino nei rami del Delta e dell'interfaccia acque dolci – acque salate nelle falde.

3. Monitoraggio e controllo integrato

- 3.1 Miglioramento della previsione e gestione delle piene.
- 3.2 Miglioramento della previsione e gestione delle magre.
- 3.3 Monitoraggio del sistema arginale.
- 3.4 Monitoraggio delle dinamiche morfologiche dell'alveo inciso, delle opere di difesa e delle Opere di presa.
- 3.5 Monitoraggio dell'uso del suolo, degli habitat, delle attività estrattive e delle aree demaniali.
- 3.6 Monitoraggio dell'ittiofauna.

- 3.7 Monitoraggio e controllo della navigazione.
- 3.8 Monitoraggio in continuo della qualità delle acque nel fiume Po per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati a scala di bacino.
- 3.9 Monitoraggio integrato del Delta del Fiume Po.
- 3.10 Integrazione delle conoscenze.

Asse Tutela e valorizzazione ambientale

4. Rinaturazione e valorizzazione ambientale della fascia fluviale del Po

- 4.1 Azioni prioritarie per la gestione conservativa integrata del fiume Po.
- 4.2 Completamento del sistema primario della rete ecologica
- 4.3 Rinaturazione diffusa.
- 4.4 Recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree di cava in ambito golenale del Po.

5. Promozione di un'agricoltura ecocompatibile

- 5.1 Azioni di riduzione degli impatti sulle risorse idriche.
- 5.2 Azioni per la valorizzazione e lo sviluppo di un'agricoltura multifunzionale e sostenibile.
- 5.3 Valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità.
- 5.4 Azioni per il risparmio energetico e la promozione di fonti energetiche rinnovabili.

6. Certificazione ambientale

- 6.1 Introduzione di sistemi innovativi per la certificazione territoriale di area vasta.
- 6.2 Incentivi alla diffusione della certificazione ambientale tra gli Enti pubblici e le organizzazioni private e loro associazioni.

Asse promozione e sviluppo del Territorio

7. Valorizzazione dell'identità locale ai fini dello sviluppo locale: paesaggio, cultura, patrimonio architettonico

- 7.1 Paesaggio fluviale, identità locale e legame con il fiume.
- 7.2 Valorizzazione della cultura locale anche attraverso percorsi ecomuseali.
- 7.3 Interventi puntuali di sistema per il recupero del patrimonio architettonico.
- 7.4 Favorire la rifunzionalizzazione delle cascine e dell'edilizia rurale.
- 7.5 Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione dei manufatti e degli edifici idraulici.

8. I percorsi, i luoghi e le spiagge del Po

- 8.1 Completamento della Ciclovia del Po e del Cammino del Po.
- 8.2 Completamento della Rete per la navigazione fluviale turistica.
- 8.3 Recupero di spiagge, di lidi e di luoghi per la balneazione e gli usi turistico-ricreativi del Fiume.
- 8.4 La Grande Gustovia del Po, percorso tra le eccellenze enogastronomiche del Po.

9. La Marca del Po: Creazione e Promozione del Sistema Turistico

- 9.1 Piano Programma per l'identificazione e il posizionamento sul mercato delle aree turistiche del fiume Po e sostegno alle azioni di sistema.
- 9.2 Completamento del sistema di portali tematici del Po (Osservatorio fiume Po) e promozione unitaria del territorio fluviale.
- 9.3 Articolazione di un cartellone di eventi di rilevanza internazionale, nazionale e locale.

10. Navigazione Fluviale

- 10.1 Azioni di tipo strutturale.
- 10.2 Incentivi per una flotta adeguata alla navigabilità nel Po e nel sistema delle idrovie collegate.
- 10.3 Regolamentazione e servizi per la navigazione.

11. Valorizzazione delle Risorse Umane

- 11.1 Formazione professionale.
- 11.2 Rafforzamento delle competenze tecniche di governo delle Amministrazioni.
- 11.3 Rete degli istituti d'istruzione superiore e dei Centri di educazione ambientale del Po.
- 11.4 Centro di competenze sui sistemi fluviali e Rete di Università.

Asse Governance

12. Governance e partecipazione

- 12.1 Promozione di progetti, piani, programmi e accordi per l'ambito fluviale del Po.
- 12.2 Creazione di una biblioteca virtuale del Fiume Po per la condivisione dei saperi.
- 12.3 Partecipare il Po: sensibilizzazione, informazione, partecipazione.
- 12.4 Sostegno alle comunità fluviali, ai laboratori di sviluppo locale sostenibile e ai contratti di fiume.
- 12.5 Creazione di una rete italiana ed europea delle comunità fluviali.
- 12.6 Sistemi informativo e di monitoraggio del Programma.